

L'a.d. Giuseppe Bono: l'extralusso è la sfida vincente

Un gioiello di innovazione

GENOVA

«La Queen Elizabeth, nell'immaginario delle crociere, è il massimo. Del resto sarà una nave concepita per fare le traversate transatlantiche, come i liner del passato». Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, descrive così la nuova unità extralusso, commissionata dalla Cunard Line, che il gruppo italiano costruirà nello stabilimento di Monfalcone. Un ordine che porta il manager a riflettere anche sul percorso verso la quotazione in Borsa, rallentato dai *niet* della Fiom-Cgil. «L'azienda - afferma Bono - va avanti con i suoi programmi di investimento ma anche di maggior produzione, perché questa nave si aggiunge alle altre che dobbiamo realizzare entro il 2010. L'aumento di capitale si conferma come l'opzione necessaria perché l'azienda possa mantenere una struttura patrimoniale e finanziaria forte. Il che è il presupposto, direi, per continuare ad ave-

re questo sviluppo e questa presenza sul mercato. Il 18 luglio scorso, il Governo ha dichiarato che tende ad andare avanti e la tempistica dovrebbe portarci sul mercato nel primo semestre del 2008. Quindi noi procediamo. Fincantieri ha bisogno di un aumento di capitale e la quotazione è quasi una necessità. Se ci



Giuseppe Bono

fosse qualcun altro in grado di darci le risorse per l'aumento di capitale per noi andrebbe bene lo stesso. Non siamo innamorati della quotazione in quanto tale. Del resto, due componenti del sindacato, Cisl e Uil, hanno dichiarato di essere d'accordo con l'ingresso in Borsa; la Fiom ha mostrato perplessità, non tanto sulla necessità dell'azienda di avere i mezzi finanziari, ma sulla modalità con cui arrivano, cioè sulla quotazione. E mi pare che un punto d'incontro, alla fine, si debba per forza trovare».

Riguardo alla nuova nave, Bono pone l'accento sulle innovazioni tecnologiche che vengono introdotte in ogni unità realizzata. E ricorda che il Cetena, il centro studi del gruppo, «ha rappresentato, negli anni, un fattore importante per avere navi stabili, senza vibrazioni, con rumore ridotto al minimo e apprezzate in tutto il mondo per queste caratteristiche».

R.d.f.

